

BL 186

Villa Girlesio, Cortina

Comune: Trichiana

Frazione: Sant'Antonio Tortal

Via Donatori di Sangue, 2/3/4

Irrv 00001663

Ctr 063 so

Dati catastali: F. 32, M. 181



Situata a margine della strada che scende dal passo di San Boldo, villa Girlesio si presenta con il suo portico parzialmente murato e il suo bel loggiato al piano primo come una costruzione padronale il cui schema compositivo e distributivo ricalca invece quelli caratteristici della casa rustica. Infatti al loggiato superiore corrisponde planimetricamente un breve ballatoio che permette l'ingresso a tre ambienti posti in successione mentre il portico al pianterreno, i cui due fornic di destra sono ora murati, precede un ampio ambiente quadrato passante, due piccoli locali sul lato destro e altri due spazi, in cui

sono collocate le scale, su quello sinistro. Nell'Ottocento questo corpo venne rialzato e si provvide alla creazione di un ulteriore piano, coperto da un tetto a due falde con aperture architravate poste al centro di una partizione che riprende la scansione ad archi del pianterreno. In corrispondenza delle scale interne, vi è una breve ala laterale sulla cui facciata si dispongono: una porta centinata, una semplice bifora architravata, al piano primo, e un'altra apertura al secondo. Queste ultime aggiunte hanno fatto perdere al corpo padronale le sue originarie proporzioni. Se il pianterreno è caratterizzato dall'ampio portico



262

a quattro fornic con colonne, capitelli ionici e mascheroni in chiave d'arco in tufo, il piano superiore è definito dal loggiato composto da otto aperture ad arco a tutto sesto con massicce colonne e capitelli ionici e, ogni due, da un pilastrino a base quadrata a cui si affiancano due semicolonne. Un'ampia fascia marcapiano funge da appoggio alla sopraelevazione del secondo piano, che è caratterizzato dai quattro semipilastrini sui quali si impostano poi i quattro archi a sesto ribassato. All'interno di questa partizione, quattro aperture rettangolari segnano in facciata il secondo piano. Il fronte posteriore, che ha subito

notevoli modificazioni, presenta una distribuzione delle aperture asimmetrica accentuata anche dalle superfetazioni eseguite nel corso del tempo. All'originario corpo è stato addossato un volume edilizio sul cui fronte si dispongono delle aperture rettangolari e un poggolo nell'angolo sinistro. Un'insolita scala in pietra congiunge il pianterreno dell'ala laterale sinistra. Ai lati del corpo padronale si affiancano infatti due bassi corpi adibiti a rustici: mentre quello di destra è a un unico piano, quello di sinistra è a due piani con sottotetto. Gli interni non presentano decorazioni o elementi significativi, tranne un

«bel camino con targa settecentesca che sembra racchiudere uno stemma». Alpago Novello ipotizza così che questo stemma riprodotto possa essere quello dei Girlesio, una nobile famiglia bellunese che forse, come testimonierebbe un manoscritto del 1628-29, risiedeva nel territorio (Alpago Novello, 1982). Queste indicazioni hanno portato lo stesso autore a formulare che «la costruzione può risalire ancora al XVII secolo e fu poi rialzata di un piano attorno al 1885».

Facciata posteriore (C. Benvegnù, 2003)

Camino interno (C. Benvegnù, 2003)

